

FONTE: IL PICCOLO

L'INTERVENTO

Dalla denatalità al Pnrr fino alla sanità: Fedriga presenta le sfide del futuro in Consiglio regionale a Trieste

L'intervento del governatore punto per punto sul nuovo programma di governo

DIEGO D'AMELIO

02 Maggio 2023



Massimiliano Fedriga durante il suo intervento (Silvano)

TRIESTE

Dal Pnrr alla denatalità, dalla logistica ai collegamenti passando per le crisi aziendali e il turismo. Sono i nodi affrontati dal presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Massimiliano Fedriga nel suo discorso a tutto campo in Consiglio regionale a Trieste, dove ha illustrato, punto per punto, il programma di governo e presentato la Giunta.

Gli anni della pandemia

Fedriga ha iniziato il suo intervento parlando degli ultimi, difficili anni, condizionati dalla pandemia: "Il 29 maggio di 5 anni fa, nell'illustrare le linee guida della legislatura, ho fatto appello al senso di comunità. Se le avversità che hanno segnato il nostro recente passato hanno disatteso ogni pronostico, una certezza si è affermata: la straordinaria capacità delle donne e degli uomini del Friuli-Venezia Giulia di rispondere alle crisi complesse - ha detto -. Come era avvenuto nel 1976, la resilienza di cui hanno dato prova durante i momenti di maggiori incertezze della pandemia, ha permesso di mantenere vivo lo spirito solidaristico che si è espresso anche quando abbiamo spalancato le porte per accogliere i profughi di guerra dell'Ucraina. Sono orgoglioso di guidare una comunità così virtuosa".

Fedriga in Consiglio Fvg: "Cittadini resilienti, sono orgoglioso di guidarli"

I ringraziamenti

Fedriga ha poi ringraziato il personale medico e paramedico, il tessuto produttivo e associazionistico e tutti i cittadini, ricordando Elena Lo Duca, "la volontaria strappata ai suoi affetti durante l'emergenza incendi" di questa estate. Ha reso omaggio allo "straordinario servizio reso dalla Protezione civile alla comunità del Fvg e ai dipendenti della Regione: senza il vostro

supporto non avrebbero visto la luce tante misure volte a rilanciare nostro tessuto economico. Non so se siamo usciti migliori ma sicuramente ne siamo usciti diversi e più consapevoli”.

L'economia del territorio

Fedriga ha ricordato il Pil della regione, “cresciuto del 2,9% rispetto al 2013”, l'export “che ci vede al secondo posto assoluto fra le Regioni italiane, con un tessuto imprenditoriale e lavorativo che è chiara espressione della vitalità di un territorio”.

La parte pubblica, ha detto il governatore, “deve individuare precise direttive di sviluppo e identificare gli strumenti che possono far crescere il Fvg. La compartecipazione al saldo di finanza pubblica con accordi che fanno risparmiare, al 2026, 2 miliardi di euro sono un risultato fondamentale”.

La partita del Pnrr

Sul Pnrr, Fedriga ha ricordato che si tratta di una partita “che in Fvg vale quasi 2 miliardi: è una sfida complessa che pone un confronto sempre più serrato col livello nazionale. Per la Regione serve un ruolo attivo di coordinamento, il Pnrr ha necessità di correzioni dettate dal contesto economico e geopolitico molto diverso e da scelte discutibili compiute al momento della stesura. Mi auguro che nel rapporto con l'Europa il governo abbia la forza e l'Europa abbia la comprensione di mettere in discussione alcuni elementi. È necessario avere tempi certi, ma non possiamo vincolare interventi strategici alla data del 2026. Abbiamo cominciato sul progetto bandiera per l'idrogeno, la Valle dell'Idrogeno è sostenuta da un partenariato industriale e scientifico per contribuire agli obiettivi di decarbonizzazione con un piano transfrontaliero”.

L'ambiente

“Questa amministrazione ha voluto coniugare le politiche di sviluppo con la salvaguardia dell'ambiente” ha detto il governatore, ricordando gli interventi per la siccità: le risorse messe a disposizione per studio di fattibilità per gli impianti di desalinizzazione e poi il riutilizzo dell'acqua con un progetto nella zona di Lignano da estendere se funziona a tutta la regione.

Natalità e sfide future

“Abbiamo di fronte sfide epocali – ha continuato Fedriga – e la nostra azione impone un principio di lungimiranza. Sul fronte demografico la curva di denatalità si sta appiattendo in regione, ma il problema ha bisogno di risposte. La nostra è la seconda regione più vecchia d'Italia, incentivare nascite è un titolo facile ma sintetizza un progetto complesso e multiforme. Abbattere le rette degli asili nido fino a 450 euro a famiglia, la dote famiglia e la dote scuola sono tessere centrali ma non sufficienti del mosaico: bisogna ampliare e rendere strutturali questi strumenti, realizzare un sistema integrato a sostegno di tutti gli elementi famiglia, ridurre le liste di attesa per i nidi, incrementare l'occupazione femminile, consolidare il trend di riduzione del gender gap, incentivare le aziende che assumono donne e over 50 con contratti a tempo indeterminato”.
E ancora: “Bisogna fare del Fvg una terra sempre più attrattiva per gli investitori e per i giovani che hanno diritto di costruire una vita dove hanno le loro radici”.

Irap e Ilia

Fedriga rivendica poi il calo dell'Irap e ricorda di aver ottenuto la gestione dell'Ilia (Imu) per intervenire sulle tasse per la seconda casa: “Non possiamo paragonarla a chi ha la terza, quarta e sesta casa, pensiamo che questo possa rendere più equo il sistema di tassazione sui fabbricati per le famiglie” ha detto.

Infrastrutture e turismo

Il discorso è poi proseguito parlando dell'urgenza di infrastrutture adeguate, con la Terza corsia e l'intermodalità. “Bisogna migliorare il dialogo con il governo per ottenere la velocizzazione della Trieste-Venezia, ostacolo allo sviluppo del territorio”. Per quanto riguarda il turismo, Fedriga ha parlato dell'incremento di oltre 300 mila visitatori rispetto al 2019: “Io sono Fvg diventato un marchio conoscibile e continueremo a farlo crescere”.

Le crisi aziendali

“Le crisi aziendali sono un campanello d’allarme sul piano sociale. Il caso Wartsila segna la crisi di una filiera strategica per il paese. È indispensabile garantire il lavoro e le filiere produttive nazionali strategiche, l’impegno della Regione è stato chiarissimo fin dal principio. La situazione è difficilissima ma sono fiducioso”.

Migranti

Sul fronte migranti, Fedriga ha parlato della necessità di “sollecitare quote di ingressi extra Ue più attinente ai bisogni dei comparti economici. Serve una disciplina dei decreti flussi più avanzata che punti alla qualità e non alla quantità”.

La sanità

Per quanto riguarda la sanità, il governatore ha parlato di “una vera emergenza nazionale: bisogna superare i vincoli sulla gestione del personale. Il Covid ha ridefinito molte priorità e la riforma ha dovuto attendere tempi migliori che ora sono maturi. L’integrazione sociosanitaria non può subire altri ritardi, auspico che il senso di responsabilità prevalga sulla tentazione di alimentare scontri ideologici. La Regione non ha intenzione di depotenziare servizi e chiudere strutture, ma il modello tutto e dappertutto deve lasciare il posto alla specializzazione collegata ad adeguati livelli di casistica. Dobbiamo riorganizzare il sistema cominciando da un programma straordinario: per ridurre le liste d’attesa serve anche l’alleanza con il sistema privato. Il privato convenzionato fa parte del servizio pubblico, è universalistico e gratuito per i cittadini. Un’alleanza gestita dal pubblico va ricercata, perché i cittadini vanno nel privato convenzionato di un’altra regione che sfugge alla nostra programmazione pubblica”.

Le Province

Sulle Province Fedriga si augura che “possa concludersi il ripristino degli enti di area vasta: non un mero ritorno alle Province, ma nuove competenze che avvicinino le istituzioni ai cittadini”.

Sport, cultura e Go2025

Il governatore ha spiegato che ha intenzione di continuare con lo sport bonus: “Bisogna dare risposte alle società sportive in alleanza con il Coni – ha detto. L’art bonus ha avuto grande successo, con la cultura si mangia ma dobbiamo amministrare i beni culturali in modo manageriale, non sono qualcosa di esterno al sistema economico”

E su Gorizia 2025: “L’alleanza fra istituzioni sarà fondamentale, è una sfida enorme, la prima capitale della cultura europea fra due Stati. Il successo di Gorizia può essere un successo europeo grazie a una scelta innovativa”.

Agricoltura

“Dal 2024 sostituiremo Agea con un organismo pagatore regionale. La montagna dovrà avere un’attenzione particolare, gli investimenti turistici sono importantissimi e così anche l’abbassamento stabile dell’Irap. Anche tutta la produzione agricola di alta qualità deve trovare una valorizzazione”.